

Un fenomeno sociale rilevante

La vasta presenza delle insegnanti delle forze potenziali per la riforma

Doppio lavoro e professionalità - Processo di rinnovamento nella scuola dalla battaglia di emancipazione femminile

Quando un fenomeno assume proporzioni sociali rilevanti come è il caso della cosiddetta "femminizzazione" dell'insegnamento, è evidente che la disapprovazione dei tentativi delle donne di inserirsi nel lavoro...

Il raggiungimento finalmente del posto orario della cattedra, non attenua i disagi fondamentali: è difficile la realizzazione di quell'effettivo "tempo paritario" che annulla i sensi di colpa perché rende più fluida l'organizzazione familiare e giustifica in sostanza l'economia di una carriera...

Importanza centrale

Centinaia di migliaia di lavoratrici, dunque, rivendicano un'importanza centrale nella strategia complessiva del movimento operaio.

Non stupirà allora che la donna insegnante, al centro di una contraddizione oggettiva fra il tempo parziale e una più piena professionalità, sia stata finora "preoccupata" di fronte a ogni proposta di rinnovamento...

Quali sono i connotati di tale specificità? La presenza femminile si concentra particolarmente nella scuola materna statale e nella elementare.

Sul terreno sindacale, le rivendicazioni più omogenee al superamento dell'attuale condizione sono: a) la difesa e lo sviluppo della scuola attraverso un'espansione scolastica qualificata che interessa le donne tutte e le dimostrate in un'attività anche dalla scuola si aspettano uno sbocco professionale stabile e qualificato; b) il processo di unificazione dei ruoli e gli aumenti più consistenti per le fasce più basse...

Stante la marginalità connotata all'occupazione femminile nel quadro socio-economico esistente, che fa coincidere l'essenza sociale della donna con la dimensione calcolata, tutto quello che hanno alle spalle (formazione, famiglia, atteggiamenti) culturali dominanti ha fatto quello che le attende sempre: gli studi a "scendere" in grande prevalenza le scuole e gli istituti magistrali, i tecnici femminili, i commerciali o il liceo classico, più avanti magistero e lettere o lingue, farmacia, matematica, scienze.

Sul terreno della democrazia e della gestione sociale della scuola, occorre ascoltare le voci che tutti i momenti di collegialità rappresentano altrettante occasioni per rompere quel rapporto gerarchico che nel caso delle donne chiaramente configura come dipendenza assoluta dai direttori e dai presidi, con sfumature dall'autoritario al paternalistico.

La conferenza degli insegnanti comunisti da domani a Rimini. Inizia domani a Rimini la 2. Conferenza nazionale degli insegnanti comunisti della scuola. Alle ore 9.30 nel salone del Palazzo Communale, il compagno Giuseppe Chiarante svolgerà la relazione introduttiva.

Occasioni nuove. Sul terreno della democrazia e della gestione sociale della scuola, occorre ascoltare le voci che tutti i momenti di collegialità rappresentano altrettante occasioni per rompere quel rapporto gerarchico che nel caso delle donne chiaramente configura come dipendenza assoluta dai direttori e dai presidi, con sfumature dall'autoritario al paternalistico.

La conferenza degli insegnanti comunisti da domani a Rimini

Inizia domani a Rimini la 2. Conferenza nazionale degli insegnanti comunisti della scuola. Alle ore 9.30 nel salone del Palazzo Communale, il compagno Giuseppe Chiarante svolgerà la relazione introduttiva.

Lo ha deciso il Consiglio superiore della Magistratura

Verrà trasferito da Roma il PM Claudio Vitalone

Dopo due giorni di discussione e cinque ore di camera di consiglio - I motivi della sentenza. Coinvolto in episodi discutenti e discussi - Ore perplessità in margine al caso - Facoltà di ricorso al TAR



Il sostituto procuratore Claudio Vitalone verrà trasferito da Roma. Lo ha deciso il Consiglio superiore della Magistratura, al termine di due giornate di discussione e dopo circa cinque ore di camera di consiglio.

Assassinato dalla mafia americana

SAN FRANCISCO - La mafia non perdona. Nonostante i suoi sforzi per tenersi celato, cambiando due o tre volte nome, un ex killer, Joe Barboza, detto il barone, 42 anni, è stato fucilato da una scorta di polizia che colpevole stava per salire sulla sua auto. Una vendetta: per la polizia non ci sono dubbi. Infatti, il Barboza, con la sua testimonianza, qualche anno fa aveva reso possibile l'arresto di Raymond Patriarca, noto boss della malavita organizzata del New England. Uno sgarro che ha pagato con la vita. Era risaputo che la mafia aveva ingaggiato alcuni killers per ucciderlo, prezzo pattuito 250 mila dollari. (Nella foto: Joe Barboza, al centro, nel 1972, mentre depone davanti ai giudici).

«L'ulteriore corso» altro non è che la procedura per la scelta della destinazione alla quale il magistrato, il sostituto procuratore del CSM, al termine di una lunga istruttoria, potrà essere impegnato dal giudice di rinvio. Il sostituto procuratore è stato trasferito in quanto l'organo di autogoverno della magistratura ha ritenuto che una serie di episodi oscuri, controversi e scandalosi, dopo le numerose critiche che erano piovute sul magistrato, quest'ultimo non potesse più amministrare la giustizia in serenità.

La decisione presa ieri da Paolo VI

Monsignor Lékai nominato nuovo primate d'Ungheria

Risultato dei colloqui tra Vaticano e governo ungherese - Il nuovo arcivescovo era stato arrestato dai nazisti per i suoi sentimenti antifascisti

Come risultato dei colloqui svoltisi a Budapest dal 19 al 24 gennaio tra l'invitato della Santa Sede, mons. Poggi, ed il presidente dell'Ufficio per gli Affari ecclesiastici, Imre Miklos, Paolo VI ha nominato leri mons. Lékai arcivescovo di Budapest. Il cardinale ha avuto l'arcivescovo di Esztergom. La politica del "passo per passo", di cui parlò il papa in un'omelia pronunciata da György Lázár in una conferenza stampa tenuta il 13 novembre scorso a Roma dopo il suo incontro con Paolo VI, sta dando i suoi frutti: ogni contenuto tra Vaticano e il governo di Budapest, ma ha aperto una nuova fase di buoni rapporti.

disaffezione il fatto che la grande maggioranza dei pastori e dei fedeli della Chiesa ha preso sempre più coscienza del gravissimo errore di ingiustizie sociali esistenti nel vecchio ordine statale e guarda con fiducia al futuro. La Chiesa, infatti, ha sostenuto e non ha mai cessato di sostenere la stessa con le quali si sollecitava un'intervento del magistrato alla sua sorte.

Conferenza stampa ieri al Ministero della Difesa

Cosa propone la Marina per fare fronte ai problemi del personale

Anche la Marina, sia pure in misura forse minore dell'Esercito e dell'Aeronautica, ha i suoi problemi. Alcuni seri, altri di non difficile soluzione. La mancanza di una chiara politica militare e di precisi orientamenti interforze, la stessa ristrutturazione e l'ammodernamento del mezzo, non potevano non avere riflessi anche sul personale della Marina. Di questi problemi si è parlato ieri in una conferenza stampa, cui hanno preso parte l'ammiraglio Torrisi, l'ammiraglio Fadda ed altri alti ufficiali della Marina e dello S.M. Difesa, il colonnello Di Napoli e il capitano dell'ufficio pubblico relazioni dello stesso ministero.

Al centro dell'incrinato i sottufficiali che rappresentano un gran parte della struttura umana su cui poggia la Marina. Si è parlato del reclutamento, delle difficoltà di carriera in materia del trattamento economico, delle case, degli organi. Qual è la situazione? Gli uomini in Marina sono 41.610, 1.035 al di sotto dell'essenza organica. Di questi 4.835 sono gli ufficiali (111,6 per cento), 590 i sottufficiali in SPE (22,7 per cento) e un organico di 8.810 cui si debbono aggiungere 5.000 "sergenti volontari". Il personale di linea o volontario di truppa (sergenti, sottocapi e marinai comuni) è composto da 28.330 uomini (il 68,4 per cento).

emigrazione

Necessarie indicazioni precise sull'apertura dei conti in valuta

Come salvaguardare le tanto sudate rimesse

Era dunque necessario lo ultimo capitolato della lira per accorgersi dell'assottigliamento delle rimesse che, non si è affrettati, può attraverso canali ufficiali (posta e banche italiane), canali che da anni ormai praticavano fessure derivanti dal sotto di quelli di mercato. Dalle restrizioni operative (si fa per dire, in quanto per ammissione generale esse non hanno impedito la fuga dei capitali all'estero) adottate all'inizio del 1974 con la nota limitazione, sia in importazione che in esportazione, per somme superiori alle 35 mila lire, non si è affrettati a tempo. Già in quella circostanza i parlamentari comunisti proposero al governo «iniziative adeguate per la salvaguardia delle rimesse e dei salari con tassi speciali per favorire l'invio di valuta in patria» e nel contempo sottrarre gli emigrati ad intermediazioni e a speculatori. Il decreto del 4 febbraio scorso che autorizza i lavoratori italiani all'estero ad aprire conti in valuta presso le banche del nostro Paese poteva essere adottato da tempo e, come rilevava il compagno Giuliano Pajetta, in una recente dichiarazione, ciò è avvenuto senza la necessità di particolari leggi. L'attuale situazione, che è venuta a mancare, insensibilità dei governi diretti dalla DC nei confronti dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie.

Convegno a Caracas per «Sua Altezza Reale»

La situazione dell'America Latina è tipica per le tragedie imposte ai popoli di quella regione dalla logica dell'imperialismo nordamericano. In queste tragedie si trova coinvolta anche la nostra emigrazione. I drammi dell'Argentina, del Cile e del Brasile hanno in proposito sollevato non pochi interrogativi tanto da spingere il ministro degli Esteri a pronunciare e dedicare a questi problemi una apposita sessione del CCIE (il Comitato consultivo italiano all'estero). A quanto pare, però, certa nostra diplomazia si muove su ben altro terreno. Si è infatti già un'altra volta avvertito occasione di esprimere la nostra sorpresa per le decisioni del governo di Caracas, in occasione delle celebrazioni di S. Paolo sugli italiani emigrati in questo Stato del Brasile.

Cresce il numero dei disoccupati

L'occupazione dei lavoratori stranieri in Germania è discesa ai livelli dell'anno 1971. Ne dà notizia uno studio, diffuso a stampa dall'Ufficio federale del Lavoro di Norimberga. In confronto a un tetto raggiunto nel 1973, si è registrato per i lavoratori spagnoli (30 per cento), jugoslavi (20 per cento), greci (18 per cento). In totale i lavoratori stranieri in Germania risultano 212.500, al fine di marzo 1975, 212.500.

Gli emigrati partecipano alle lotte della Sicilia

E' ormai prossimo il rinnovo dell'Assemblea regionale. Si delinea sempre meglio tra gli emigrati siciliani il loro intervento attivo ai problemi politici, economici e sociali dell'isola. Sulla loro condizione e sulla situazione nelle province di maggiore esodo è stato dedicato un convegno indetto dall'USEF (Unione siciliana emigrati e famiglie aderenti alla Sicilia) a Palermo il 12 e 13 gennaio 1976, con la partecipazione di 160 mila emigrati siciliani.

L'attività del partito

Diffusi in questi giorni - risulta che a mezzo del quotidiano "L'Unità" è stata di 42 Marchi.

Per fronteggiare la situazione la Marina propone il rior-

s. p.